



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

SEDE CENTRALE SALESIANA

Via Marsala, 42 – 00185 Roma

*Il Rettor Maggiore*

Prot.19/0245  
Roma 9 giugno 2019  
Solennità di Pentecoste

**Molto Rev.do Ispettore  
Don Giuliano Giacomazzi  
MILANO**

Caro don Giuliano

Ho ricevuto la tua lettera del 3 giugno c.m. con la quale, dopo un attento discernimento, mi chiedi l'apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione per il nostro confratello don Silvio Galli (Palazzolo Milanese 10 settembre 1927- Chiari 12 febbraio 2012).

Come tu ricordi, il nome e la memoria di don Galli a distanza di 7 anni dalla sua dipartita sono molto vivi e presenti sia nella comunità ecclesiale che civile. Di particolare valore la notevole documentazione e diffusa attestazione circa la fama di santità e di segni di questo figlio di don Bosco.

Nella sua vita si è distinto in modo speciale nel campo di una carità davvero sconfinata verso variegate forme di povertà, nuove e antiche, e insieme per l'esercizio di un diuturno e sacrificato ministero di ascolto, di riconciliazione, di direzione spirituale, di liberazione dal male e di consolazione. Per rispondere a queste domande di aiuto fondò, con la collaborazione di numerosi e generosi volontari, anche l'Associazione Auxilium che continua ancora oggi l'opera di carità da lui iniziata. Non si può dimenticare anche tutto l'impegno messo nel campo della scuola come docente, nell'opera di sostegno alle missioni salesiane, nell'animazione e accompagnamento di diversi gruppi della Famiglia Salesiana ed ecclesiali, e come guida e confessore di numerosi sacerdoti, consacrati e laici.

Essendomi consultato con **don Pierluigi Cameroni**, nostro **Postulatore Generale**, e avendo ricevuto conferma che ci sono le condizioni, anche dietro la tua richiesta, ti comunico che **la nostra Società Salesiana di san Francesco di Sales si costituisce Attore della Causa di Beatificazione e di Canonizzazione Silvio Galli**, assumendone le responsabilità morali ed economiche sia presso la competente Diocesi di Brescia che presso la Congregazione delle Cause dei Santi in Roma.



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

SEDE CENTRALE SALESIANA

Via Marsala, 42 – 00185 Roma

*Il Rettor Maggiore*

L'impegno che in prima persona ci assumiamo con la promozione della Causa di don Galli è innanzitutto riconoscere un dono dello Spirito e insieme uno stimolo a rispondere alla nostra chiamata alla santità, che nello stile salesiano si realizza nell'impegno educativo e apostolico verso i giovani e i poveri.

Questa Causa di Beatificazione e Canonizzazione rappresenta uno degli eventi che maggiormente assumono e irradiano lo spirito e lo scopo con cui ho offerto a tutta la Famiglia Salesiana nel mondo la Strenna del 2019: **La Santità anche per te!** Ispirata all'Esortazione apostolica di papa Francesco **Gaudete et Exsultate**, la Strenna trova un'incarnazione speciale in don Galli che visse in modo originale e per certi aspetti singolarissimo il suo cammino di santità come consacrato e come sacerdote, così come papa Francesco scrive: *«Essere santi non significa, pertanto, lustrarsi gli occhi in una presunta estasi. Diceva san Giovanni Paolo II che «se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi». Il testo di Matteo 25,35-36 «non è un semplice invito alla carità: è una pagina di cristologia, che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo». In questo richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi».* (GE, 96).

L'attualità di questa Causa è espressa da diversi aspetti: don Silvio è **modello di santità sacerdotale e di autentica vita consacrata** in un tempo segnato da scandali, abbandoni, mondanità, un vero mistico dello Spirito ancorato alle colonne dell'Eucaristia e di Maria Ausiliatrice; esempio di **sacerdote "in uscita", con l'odore delle pecore**, con una grande singolarità: se è indubbio che egli esce a cercare chi si era perduto, a visitare gli ammalati, a confortare i carcerati, ecc., egli è stato soprattutto un sacerdote da cui la gente accorreva: per così dire, non aveva bisogno di uscire perché erano gli altri che venivano a cercarlo; **profeta della sacralità della vita**, di ogni vita, soprattutto quella più debole, indifesa, ferita, umiliata, sfruttata, emarginata, scartata; **testimone e incarnazione di una viva paternità spirituale**, in stile tipicamente salesiano.

Caro don Giuliano vorrei particolare invitare la vostra Ispettorìa Lombardo-emiliana e tutta la Famiglia Salesiana delle vostre regioni a conoscere la figura di don Galli, a promuoverne la Causa di Beatificazione, a sostenere tutte le iniziative che possono contribuirne per un felice esito.





SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES

SEDE CENTRALE SALESIANA

Via Marsala, 42 – 00185 Roma

*Il Rettor Maggiore*

So che la vostra Ispettorìa è custode ed erede di numerose figure di santità che vi invito a valorizzare come patrimonio sicuro del carisma salesiano, testimoni autorevoli che incarnano la bellezza e varietà del dono fatto dallo Spirito attraverso don Bosco alla Chiesa e all'umanità. È necessario far fruttificare questa eredità e promuovere con tutta la Famiglia Salesiana e le Chiese locali iniziative per queste Cause che hanno i volti di figure davvero luminose: basti pensare ad Attilio Giordani, a don Giuseppe Quadrio, ad Alberto Marvelli, a don Carlo Braga, a don Elia Comini, a Suor Maria Troncatti... Con don Galli sono ben 15 tra Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio. Sono doni di cui dobbiamo rendere conto!

Concludendo vi esorto a curare una preghiera specifica e insistente allo Spirito Santo affinché guidi la Comunità ecclesiale nel discernimento perché don Silvio Galli possa essere proposto come un santo, come un modello di chi "si è fatto tutto a tutti per guadagnare qualcuno a Cristo".

Non c'è vero cammino di santità senza la presenza, l'aiuto e l'affidamento a Maria Immacolata e Ausiliatrice. Don Galli ha vissuto in forma straordinaria l'affidamento a Maria Ausiliatrice, ne ha promosso la devozione e ha dato il contributo più significativo in assoluto per il restauro della Basilica di Torino Valdocco. A Lei affidiamo questa Causa di Beatificazione e Canonizzazione perché l'accompagni fin dall'inizio con la sua potente intercessione e benedizione materna.

In don Bosco Ti saluto, assicurandoti uno speciale ricordo nella preghiera per te per tutta l'Ispettorìa e la Famiglia Salesiana.

  
  
**D. Ángel Fernández A. SDB**  
Rettor Maggiore